



Riva del Garda



L'appuntamento | Domani l'escursione in barca del Coordinamento ambientalista. Santi: «Non ci sarò» Ciclovía, la mozione torna in aula martedì

RIVA Ha declinato l'invito a partecipare all'uscita in barca organizzata dal Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda per vedere dalle acque lacustri quanto può essere impattante la ciclovía in fase di progettazione e realizzazione. La sindaca di Riva, Cristina Santi, non sarà quindi presente domani pomeriggio sul motoscafo che dalla Rocca porterà, chi vi vorrà aderire (l'invito è stato esteso a tutti i consiglieri e assessori ndr) a prendere visione dei luoghi che saranno a loro dire deturpati dalla presenza del tracciato ciclopedonabile circumlacuale fortemente contrastato dal mondo ambientalista, e che sempre più dubbi sta facendo sorgere anche ad altre municipalità lacustri. «Non ci sono

i presupposti per una mia partecipazione tenendo presente che non ne avrei nemmeno il tempo - ha spiegato Santi -. La mia posizione è chiara e per questo noi andremo avanti e il tratto rivano si farà. La Provincia ci ha dato tutte le rassicurazioni sul tema e, tenendo presente che sono sette anni che vi si sta lavorando, e che sono state adottate tutte le soluzioni per un massimo grado di sicurezza non vedo perché ci si debba fermare. Lo ribadisco, il rischio zero non esiste e la strada che si sta perseguendo è quella di massima sicurezza e minor impatto ambientale possibile. Ma il cicloturismo è un settore che non possiamo trascurare e deve essere valorizzato. La soluzione dei traghetti, infine - continua

Santi - non è percorribile perché sono altamente inquinanti e chi va in bici non li utilizzerebbe. Se la strada fosse così pericolosa come dicono ad oggi io dovrei chiudere la Ponale e la Gardesana stessa. Sono certa che, quando i primi tratti saranno conclusi, i dubbiosi si ricredranno». non si arresta il confronto tra la parte amministrativa e quella ambientalista che non sembrano poter collimare in nessun modo. Il Comitato interregionale non si arrende e continua nella sensibilizzazione della cittadinanza in merito alle proprie istanze. Domani alle 17, infatti, organizzerà un'escursione in motoscafo per dare la possibilità a chi voglia chiarirsi le idee di vedere dove la ciclovía passerà nei tratti a sbalzo.

«Allargare le gallerie - sintetizza in conclusione Santi - è eccessivamente oneroso e la Provincia non si può esporre ulteriormente». Secondo il Coordinamento, invece, le cose sarebbero ben diverse e si attende il consiglio comunale di lunedì per la trattazione della seconda parte della mozione contro la Ciclovía iniziata a discutere il 26 marzo scorso alla presenza di un folto pubblico. «Il tema del tratto trentino della Ciclovía del Garda nei suoi aspetti più rilevanti della sicurezza, dell'impatto ambientale e dei costi economici, sta assumendo una rilevanza non solo locale. Sebbene sia un'opera provinciale, chiama alla responsabilità anche gli amministratori locali». **Le.Om.**